

Deliri. «Abbiamo la prova di aver vinto le elezioni. Controllando verbali e schede abbiamo la certezza



di brogli inenarrabili. Alcuni magistrati che hanno firmato il verbale si sono resi colpevoli del reato

gravissimo di falsare il risultato elettorale. Hanno certificato il falso»

Enrico La Loggia, deputato di Forza Italia ed ex ministro, Corriere della Sera 18 giugno

L'inchiesta travolge la Rai e An Ma c'è chi accusa le intercettazioni

Commenti **IU**

Una risposta

QUALE GUERRA

FURIO COLOMBO

L'Unità del 18 giugno ha pubblicato un testo bello e importante di Gino Strada che risponde a un mio articolo. Ieri è apparsa su questo giornale una lettera del Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga che commenta il testo di Gino Strada e il mio. In calce a quella lettera, il giornale avverte i lettori che oggi sarebbe seguita una mia risposta.

Intervengo come promesso, ma questa non è una risposta, è la continuazione di un dialogo aperto - con la sua vita e col suo lavoro (oltre che con i suoi scritti) - da Gino Strada.

segue a pagina 29

Berlusconi

IL CALCIO DEL CAIMANO

OLIVIERO BEHA

Mentre il paese rischia di affondare nella palude (substituzionale), in quella stessa palude il caimano riprende a sguazzare che è una bellezza. E lo fa sotto gli occhi di tutti, come ha sempre fatto da vent'anni. Forse è proprio questa estrema visibilità, che come il sole in faccia acceca, ad impedire la banale percezione dell'accaduto. Da qualche giorno Silvio Berlusconi è di nuovo presidente del Milan, carica lasciata alla fine del 2004 per delicatezza in omaggio al conflitto di interessi (absit iniuria...).

segue a pagina 28

All'interno

CONFESERCENTI

Sanità malata di sprechi 17 miliardi nel 2005

a pagina 12

MILANO

Accuse alla Recordati «Corrompeva i medici»

Caruso a pagina 12

FRANCIA

Crisi, dopo Liberation anche l'Humanité

Marsilli a pagina 11

CALCIOPOLI

Borrelli: inchiesta chiusa È l'ora dei verdetti

De Carolis e Franchi a pagina 20

Un paio di domande

ANTONIO PADELLARO

Il Consiglio di amministrazione della Rai sostiene che le recenti indagini sul mondo del calcio e sui rapporti «corruttivi e mercenari» nel mondo dello spettacolo e della televisione hanno reso evidente che oggi la Rai appare permeabile «a forme di illegalità, arroganza, spudoratezza». Perfetto. Meglio non si poteva dire. Una domanda, però, sorge spontanea: come mai gli illustri consiglieri, di destra e di sinistra, se ne accorgono soltanto adesso? Che nell'azienda che essi amministrano da più di un anno, persone giustamente definite indegne dal Cda offrissero la loro disponibilità ad ogni genere di mercimonio, che alcune trasmissioni fossero adibite a case d'appuntamento per gerarchi allupati, che brillanti giornalisti di RaiSport prestassero i loro servizi per RaiMoggi lo sapeva anche il povero cavallo di viale Mazzini. Nel frattempo, non risulta che sia cambiato granché. Una commissione, è vero, è stata all'uopo istituita per indagare sui ragazzi di zio Lucianone, rimasti peraltro impavidi sulle loro poltrone. Mentre in quel di Unomattina, da quanto emerge luogo di delizie assai apprezzato dai gagliardi camerati, sarebbero stati firmati 140 contratti per l'edizione estiva (si sa, la stagione è lunga). Ora però, se come ci dice il Cda, nessuno potrà più ignorare gli scandali Rai, non sarà il caso di ringraziare le intercettazioni predisposte dalla magistratura? Quelle stesse sulle quali, tuttavia, il ministro Mastella chiede un decreto d'urgenza (che sarebbe il primo del governo Prodi). Quelle stesse che ieri sera il Tg1, riformato e rinnovato, ha crocifisso con una magistrale sequenza di reazioni indignate di tutto il mondo politico. Mantenendo il più assoluto mistero sul contenuto di quelle telefonate. A quale Rai si deve dare retta?

II PARTITO DI FINI SOTTO ASSEDIO Dura reazione: campagna di stampa per annientare An. Interviene il Cda Rai: l'azienda è permeabile a forme di illegalità. Sotto accusa la diffusione delle intercettazioni. Il ministro Mastella: se maggioranza e opposizione sono d'accordo subito un decreto

Fierro, Lombardo, Fantozzi, Gravagnuolo Solani e Bianchi alle pagine 2-7

Staino



I PM ACCUSANO IL SOLDATO USA LOZANO

«Caso Calipari delitto politico»

IL SOLDATO AMERICANO Mario Lozano che sparò sulla Toyota con a bordo Giuliana Sgrena e Nicola Calipari è accusato del reato di «delitto politico» che lede gli interessi dello Stato italiano. Così potrà essere processato anche in contumacia. Purgatori a pagina 11

Prodi: sul referendum le tv non hanno informato

Il premier invita a votare No. «Con la loro riforma si spenderebbero 250 miliardi in più»

PERCHÉ L'ARCI VOTA NO

PAOLO BENI

Mancano pochi giorni al referendum sulle modifiche costituzionali. L'Arci chiede di votare no ed è impegnata a promuovere la massima mobilitazione in vista di un appuntamento decisivo per la tenuta dell'identità democratica del paese.

segue a pagina 29

TG DI PARTE Rai e Mediaset, dice il professore, tifano contro il No. La devolution costerà cara anche in termini economici. Berlusconi: un voto per dare una lezione alla sinistra

alle pagine 3 e 4

«Il referendum non è che non venga spiegato, in tv viene spiegato in modo del tutto parziale. La campagna fatta dalle televisioni è una campagna di parte. È un problema estremamente serio, andiamo di fronte al referendum con una informazione televisiva del tutto parzia-

le». Romano Prodi non usa giri di parole, anche perché «non credo che gli italiani siano stati informati sull'aumento dei costi di questa riforma, costi che si aggirano certamente sui 250 miliardi di euro».

Pivetta e Zegarelli alle pagine 8 e 9



Foto Ansa

IRAQ

Processo a Saddam l'accusa chiede la pena di morte

Penà di morte per Saddam e altri tre dirigenti del passato regime baathista. È questa la richiesta dell'accusa nel processo per la feroce repressione anti-sciti del 1982.

Bertinetto e De Giovannangeli a pagina 10

MADONNA CHE ESTATE ROMANA!

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

E lo scandalo sono i Pacs

BRUNO VESPA si è degnato di dedicare una puntata al referendum. Ma ha dovuto dire qualcosa anche sullo scandalo Savoia, che coinvolge An. Ovvio perciò che Fini fosse tesissimo. Per niente ovvio che minacciasse il magistrato titolare dell'indagine, dalla quale esce, non diciamo provato, ma ben descritto il clima morale di una destra che si scandalizza dei Pacs. Ometti per i quali le quote rose sono ragazze da scambiare a scopo carriera televisiva. E questo era l'humus culturale della Rai nell'era del ministro Gasparri, impegnato a riscrivere la Storia per strapparla all'egemonia comunista. Potremmo dire un mercato delle vacche, se non temessimo di offendere le signorine che ne erano anche vittime. Tutto sotto i nostri occhi: bastava osservare certe immotivate fortune e ascoltare le accuse di alcuni «artisti» di destra tagliati fuori dai favori. Ma, attenzione, è già in atto il tentativo di spostare il centro di gravità dello scandalo sul versante boccaccesco («cose antiche quanto il mondo») e la Rai. Mentre la tv del padrone è il paradiso.



Fiume a pagina 21

NOOO

Dire NO a una brutta riforma è la condizione per approvare, con una larga maggioranza, una buona riforma nell'interesse di tutti.

NOOOO!

AL REFERENDUM COSTITUZIONALE IL 25 E 26 GIUGNO VOTA NO

www.dsonline.it

